



**EUROPEAN ASSOCIATION OF  
SERVICE PROVIDERS FOR  
PERSONS WITH DISABILITIES**

**Comunicato  
stampa**

**Bruxelles, 26 marzo 2020**

# **UE invisibile sull'emergenza sociale del COVID-19**

Gli sviluppi quotidiani in tutta Europa dimostrano che molti responsabili politici, compresa l'Unione europea, non stanno dando sufficiente priorità all'impatto del COVID-19 sui milioni di individui con esigenze di sostegno e sulle persone vulnerabili in tutto il continente. Mentre la risposta dell'Unione europea è stata piuttosto attiva sulle questioni legate alla salute, agli interessi delle imprese e all'occupazione, è stata invisibile nel garantire i diritti sociali delle persone che necessitano di assistenza. L'EASPD esorta vivamente l'Unione europea a sviluppare una risposta coordinata per contrastare l'impatto sociale del COVID-19, con un'attenzione particolare alle esigenze di assistenza e sostegno delle persone con disabilità, degli anziani, dei bambini, dei senzatetto e delle altre categorie che necessitano di assistenza e delle loro famiglie.

I fornitori di assistenza e sostegno sociale (e i loro 11 milioni di lavoratori) stanno adottando misure significative per garantire di continuare a fornire le cure e il supporto fondamentale per i milioni di persone con notevoli esigenze di sostegno che si affidano a tali servizi, tra cui molti individui con disabilità, anziani, persone senza fissa dimora e altri. Questi fornitori di servizi sociali hanno rapidamente adattato i loro servizi alla situazione attuale nel miglior modo possibile, ovvero dando priorità ai servizi, passando rapidamente a strumenti online e garantendo un supporto faccia a faccia nelle situazioni più complesse.

Eppure, ogni giorno, con il progredire della pandemia, l'EASPD è stata informata che 1.000 servizi hanno chiuso o rischiano di chiudere, a causa di una scarsa considerazione dell'assistenza sociale in questa crisi da parte di troppe autorità pubbliche, che hanno, in molti casi, interrotto o non hanno garantito finanziamenti futuri, mettendo a rischio non solo i posti di lavoro dei professionisti dell'assistenza ma anche il benessere degli utenti del servizio (persone con disabilità, anziani, senzatetto, ecc.). Altre problematiche significative sono la mancata attenzione ai temi della salute e della sicurezza dei professionisti dell'assistenza sociale che sono chiamati a lavorare in condizioni non sicure (per sé stessi e per gli utenti del servizio) a causa della mancanza di dispositivi di protezione individuale (DPI). Ci sono anche molti casi di autorità pubbliche che agiscono troppo lentamente per rispondere agli sviluppi dei fornitori di servizi sociali, i quali hanno dovuto cambiare i loro servizi per rispondere a queste condizioni (per esempio attraverso la teleassistenza, le terapie online, la distribuzione di cibo), ma che non sono finanziati per tali azioni.

Di questo passo, le conseguenze di tale inattività da parte delle autorità pubbliche saranno drastiche, con 100.000 persone senza le cure di cui hanno bisogno, facendo ancora più pressione su coloro che si prendono cura delle famiglie e sui sistemi sanitari (e altri servizi pubblici); ciò comporterà anche la perdita di 100.000 posti di lavoro per operatori sanitari altamente qualificati in un momento in cui sono più necessari che mai. La morte è un'altra possibile conseguenza, come è avvenuto di recente in Spagna con diverse persone anziane trovate morte nelle loro case di cura a causa del cattivo funzionamento dei servizi.

A seguito di questi sviluppi, Kirsi Konola, vicepresidente dell'EASPD, afferma: "I responsabili politici devono prestare particolare attenzione alla riduzione dei danni sociali alle persone vulnerabili causati dal coronavirus. I servizi sociali hanno bisogno di un sostegno pubblico mirato per garantire che possiamo coprire le esigenze di base degli utenti dei nostri servizi. Abbiamo bisogno di finanziamenti garantiti per pagare il nostro personale. Abbiamo bisogno di attrezzature che ci garantiscano di poter lavorare in sicurezza. Troppo spesso manca tutto ciò! Dov'è l'Europa sugli aspetti sociali della crisi del coronavirus? "

Jim Crowe, Presidente dell'EASPD, sostiene che "l'Unione europea deve intraprendere azioni concrete per garantire il rispetto dei diritti sociali fondamentali, con particolare attenzione ai più vulnerabili. In questo momento, tutto ciò che sentiamo è il sostegno alle imprese e all'occupazione. Per quanto questo sia importante, dov'è l'Europa sugli aspetti sociali della crisi del COVID-19? Abbiamo bisogno di una risposta coordinata a livello europeo per contrastare l'impatto del coronavirus sui diritti sociali, non solo economici! "

L'EASPD esorta vivamente la Commissione europea a sviluppare una risposta coordinata a livello europeo per contrastare l'impatto del coronavirus sui diritti sociali. Ciò includerebbe un chiaro messaggio che

l'Unione europea deve intraprendere azioni urgenti per assicurare assistenza e supporto sociale a coloro che ne hanno bisogno e garantire il rispetto per chi fornisce assistenza e supporto a questi ultimi (sia i professionisti che gli assistenti). In termini più pratici, ciò significa una chiara raccomandazione agli Stati membri per l'adozione di azioni immediate per garantire che i fornitori di assistenza e sostegno sociale siano in grado di fornire i servizi fondamentali richiesti; attraverso

- impegno quotidiano con i fornitori di servizi sociali per comprendere l'evoluzione delle esigenze e delle tendenze

- il finanziamento garantito ai fornitori di servizi sociali; incorporando i loro modelli adattati di fornitura di servizi, comprese, ovviamente, le organizzazioni senza scopo di lucro;

- garantire la disponibilità di personale sufficiente per i servizi, con misure quali stipendi adeguati per valorizzare le loro competenze e il loro impegno in circostanze difficili, facilitando le procedure di reclutamento, l'identificazione di un pool di operatori di riserva, di studenti e volontari dell'assistenza sociale, ecc.

- misure proattive per garantire che tutti i professionisti dell'assistenza e del supporto che lavorano a contatto siano dotati dei relativi DPI che possono consentire di lavorare in sicurezza.

La Commissione europea deve sostenere questa chiara raccomandazione con misure di sostegno proprie, tra cui la garanzia che il FSE sia utilizzato e adattato alle esigenze attuali e ai metodi di lavoro dei fornitori di servizi sociali, una maggiore solidarietà tra gli Stati membri per garantire che i DPI siano disponibili per l'assistenza sociale e sostengano i professionisti laddove più necessario e la creazione di un Centro europeo di conoscenza delle emergenze per l'assistenza e il sostegno sociale (insieme alle organizzazioni europee competenti) per garantire lo scambio di informazioni, competenze e pratiche in tutta Europa.

## Informazioni di base

- [Lettera aperta dell'EASPD e dell'EAN sulla garanzia di una risposta dell'UE alla minaccia all'assistenza sociale costituita dal COVID-19](#)
- [Priorità dell'EASPD per la risposta dell'UE al COVID-19](#) per quanto riguarda la minaccia alla [sociali](#)
- [Joining Forces! Spazio di supporto EASPD sul COVID-19](#)
- [EASPD Webinar Recording: Garantire la continuità del personale nei servizi sociali durante la pandemia di COVID-19](#)
- [Registrazioni per il webinar dell'EASPD del 1° aprile: Adattamento dei servizi per le persone con disabilità](#)

## Nota per i redattori

L'Associazione europea dei fornitori di servizi per persone con disabilità è un'organizzazione ombrello europea senza scopo di lucro, fondata nel 1996, che attualmente rappresenta oltre 17.000 servizi sociali e sanitari per persone con disabilità. L'EASPD sostiene servizi efficaci e di alta qualità relativi alla disabilità nel campo dell'istruzione, dell'occupazione e del sostegno individualizzato, in linea con i principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che potrebbero portare benefici non solo alle persone con disabilità, ma alla società nel suo complesso.

**Rachel Vaughan**

Responsabile delle comunicazioni della EASPD

+32 2 233 77 20

[rachel.vaughan@easpd.eu](mailto:rachel.vaughan@easpd.eu)[www.easpd.eu](http://www.easpd.eu)**Thomas Bignal**

Consulente per le politiche dell'EASPD

+32 2 233 77 23

[thomas.bignal@easpd.eu](mailto:thomas.bignal@easpd.eu)[www.easpd.eu](http://www.easpd.eu)

---

Visualizza questa e-mail nel tuo browser

Seguici su [Facebook](#) e [Twitter](#)

Abbonarsi a [EASPD Newsflash](#)

---



*Questa pubblicazione è stata realizzata con il sostegno finanziario del Programma dell'Unione Europea per l'Occupazione e l'Innovazione Sociale "EaSI" (2014-2020). Le informazioni contenute in questa pubblicazione non riflettono necessariamente la posizione ufficiale della Commissione Europea.*